

Qui a fianco Giorgio Tecce, rettore della prima università. In basso a destra «La Sapienza»

Il rettore incontra i partiti
«Un rapporto diverso dal passato»
Autodifesa di Dc, Pri, Psi
Il Pci: «L'ateneo è stato umiliato»

Tecce accusa

«L'università l'avete dimenticata»

Tecce apre il confronto sul futuro culturale della capitale. Con un appello rivolto alla giunta post 29 ottobre, il rettore della «Sapienza», incontrando i rappresentanti dei partiti in corsa nella campagna elettorale, ha chiesto impegni per la sua università. Sul tappeto ancora il museo per la scienza e l'auditorium. Riproposta l'esigenza di una legge speciale per l'ateneo della capitale.

FABIO LUPPINO

Un appello per la cultura, l'università, la città. Giorgio Tecce, rettore della «Sapienza», incontrando le forze politiche impegnate nella campagna elettorale, lancia proposte per il suo ateneo, chiede programmi precisi, credibili, prioritari. Un monito a nome dell'intero mondo universitario cittadino. In questa città, sino ad ora, è stata negata la cittadinanza piena agli studenti - accusa il rettore - 1.173 mila giovani che frequentano il più grande ateneo d'Europa, hanno bisogno al contrario di una capitale vivibile, con mezzi di trasporto accettabili, con delle residenze dignitose. Una città a misura d'uomo, con standard ambientali rispettabili.

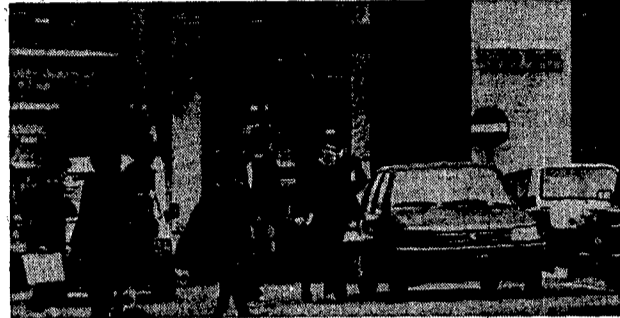
Nel block notes del rettore solo eventi negativi: un mondo culturale isolato, un'università di rilevanza internazionale dimenticata dagli amministratori capitolini. Un elenco fitto

braccia. 172, tra facoltà dipartimenti, istituti, centri universitari, sparsi ovunque, e così per i 324 locali assegnati a scuole speciali, corsi di perfezionamento, dottorati di ricerca. Il rettore, in proposito, ha avanzato la proposta di una diversa razionalizzazione urbanistica, una nota dolente che ricorre.

Ludovico Gatto, repubblicano, direttore del dipartimento di Storia medievale alla facoltà di Lettere, ex assessore alla cultura, difende d'ufficio il suo operato. Il segretario della Dc romana, Pietro Giubilo fa altrettanto. Agostino Marianetti, segretario del Psi capitolino, giunto in ritardo, prende atto dell'appello del rettore, pur non avendolo ascoltato. Saverio Collura, imbastisce una disputa accademica con l'architetto Bruno Zevi sulla giusta ubicazione della facoltà di Harvard. Proprio Zevi, presidente del partito radicale, cerca un doppio filo tra il destino dell'università e quello della città. «La città deve essere vivibile da tutti, da me come dagli studenti - dice l'insigne architetto - La verità è che da 27 anni esiste un piano regolatore che non va avanti. Chi può decidere dove va ubicato un auditorio, una sala convegni, quando manca una prospettiva d'insieme, un'idea per la

città? E andando controcorrente rispetto a Tecce. «Vorrei che l'università, essa stessa, facesse qualcosa - conclude Zevi - Ha tutti i mezzi per farlo».

Per il Pci la chiave dell'attuale distacco tra città e cultura sta nella classe dirigente. «Mai il mondo universitario, le straordinarie capacità culturali della capitale, sono state così confinate e depresse come è accaduto con l'attuale classe dirigente: la peggiore di questi ultimi anni - afferma Sandro Del Fattore, della segreteria della federazione comunista romana - Roma capitale del Duemila non può che avere nell'università uno dei suoi capisaldi. In caso contrario rischia di essere tagliata fuori dal circuito internazionale. Per una migliore organizzazione del mondo universitario romano, noi comunisti siamo disposti a discutere anche di un terzo polo, di una terza università. E Carla Rocchi, della federazione delle liste verdi: «L'impegno ambientalista - dice - va al di là dello studentesco. Il nostro progetto sull'università parte dalla concezione diversa della persona, dell'ecosistema. Un cambiamento culturale che cambia dalla concezione biocentrica e non più antropocentrica dell'universo».



Spazi, strutture, biblioteche della «Sapienza»

Mq Università		Strutture didattiche	
Immobili di proprietà	232.938	Corsi di laurea	42
Immobili in affitto	16.273	Scuole speciali	2
Ex Whurrer	8.500	Corsi di perfezionamento	64
Ex BNL (Via Salaria)	6.700	Scuole di specializzazione	120
Totale mq	275.411	Dottorati di ricerca	96
Politecnico	282.900	Totale strutture didattiche	324
Strutture organizzative		Strutture per attività di ricerca e didattica	
Facoltà	13	Aule	250
Dipartimenti	58	Biblioteche	178
Istituti	90	Totale posti nelle aule	25.000
Centri interdipartimentali di ricerca	1	Laboratori	18.382
Centri interuniversitari	2	Volumi conservati nelle biblioteche	
Totale strutture organizzative	172	Volumi	2.703.566

172, fra facoltà, dipartimenti ed istituti, un patrimonio di 2.703.566 volumi. Troppo poco però viene speso per le ricchezze del primo ateneo romano

Provincia Stanziamento per sistemare istituti

La ripresa dell'attività scolastica in provincia quest'anno interesserà circa 46 mila studenti. Anche per loro, i problemi non mancheranno. Ma almeno sul fronte degli spazi ci sono buone notizie. Sulla base di una delibera presentata dall'assessore al patrimonio Roberto Lovari, le ri il consiglio provinciale ha approvato uno stanziamento di ottantacinque miliardi destinati alla ristrutturazione e alla manutenzione delle scuole di sua competenza. Molti edifici versano infatti in condizioni disastrose. «Con questo stanziamento», ha detto Maria Antonietta Sartori, presidente della Provincia, «il piano della giunta per rendere funzionali ed efficienti le scuole di nostra competenza fa un importante passo in avanti».

Il piano di ristrutturazione e manutenzione, secondo quanto stabilito ieri, dovrà essere realizzato entro il 1990.

Non ci sono spazi, in molti edifici i lavori di ristrutturazione non sono finiti
Nasce «Informascuola», iniziativa della Cgil per fare fronte alla burocrazia in aula

Tutti a scuola, senza bidelli né banchi

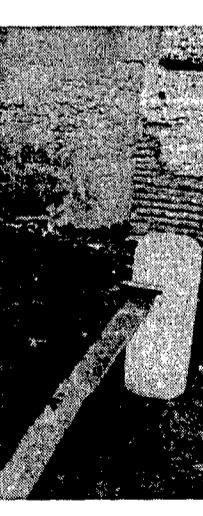
Lunedì un esercito di oltre 350 mila studenti tornerà a sedere sui banchi delle scuole capitoline. Ma mancano aule, mezzi e persino bidelli. Unica novità positiva, la nascita di «Informascuola», il nuovo sportello della Cgil per genitori, studenti e insegnanti. Darà una mano a orientarsi nel caos dell'anno scolastico che sta per cominciare.

CLAUDIA ARLETTI

Basterà comporre un numero di telefono. Si avranno dati, informazioni, indicazioni. «Quando sarà necessario, verrà fornita l'assistenza legale. Il tutto per destreggiarsi al meglio fra gli intricati meandri della burocrazia scolastica. «Informascuola», il nuovo sportello della Cgil, verrà inaugurato il 2 ottobre in via Buonarroti 12. Resterà aperto il lunedì e il mercoledì dalle 15 alle 19. Il servizio è rivolto a genitori, insegnanti, studenti. Telefonando (i numeri sono 7714379 e 7714380), ci si metterà in contatto con operatori della scuola. Un servizio particolare, il «Telefono H», è stato appositamente istituito per i genitori di ragazzi handicappati: chiamando, si avranno informazioni su come e dove ricevere assistenza, su quali passi fare in caso di difficoltà d'inserimento e così via. «Informascuola» è stato pre-

sentato ieri mattina nella sede romana della Cgil. Presenti Patrizia Sentinelli, segretaria del sindacato scuola; Giancarlo D'Alessandro, segretario generale della Camera del lavoro; Tiziano Battisti, della funzione pubblica e Oreste Petrosimolo, del Coordinamento genitori democratici (Cgd). «Questo anno scolastico sarà peggiore degli altri. La situazione è gravissima. Siamo al punto di dover salvaguardare i diritti più elementari, non solo i servizi», ha detto D'Alessandro. E in vista del caos prossimo venturo all'insegna dei problemi (dalle contestazioni per l'ora di religione alla consuetudine carenza di spazi), «Informascuola» darà un mano a fare ordine. In ottobre cominceranno anche dei minicorsi per spiegare agli eletti negli organi collegiali il (complicatissimo) abc della buro-

crizia in aula: da come si avanzano richieste nei consigli d'istituto a come si legge e gestisce il bilancio della scuola. Allo sportello, gli stranieri troveranno informazioni sui corsi per adulti, con un occhio di riguardo per le centocinquanta ore e l'alfabetizzazione.



Dalla fontana al tombino l'acqua del Mascherone

Sarà pure la città delle cento fontane, se sono destinate a fare tutte la fine di quella del Mascherone, in via Giulia, per la capitale non c'è futuro. Un'infiltrazione vecchia, forse addirittura antica, ha danneggiato la fontana seicentesca. E adesso l'acqua invece che dalla fontana esce dal tombino. E i marmi, specialmente quelli anneriti dallo smog, non sopportano l'acqua. Ci si adatta a tutto, anche a questo, ma un po' di tempestività nel riparare il guasto non stonerebbe. Altrimenti altre fontane potrebbero considerarlo un esempio da seguire.

Metro B Termini-Magliana Attese, treni e bus sono cominciati i disagi per gli 8700 pendolari

Parte, non parte. È partito. Dopo un tira e molla durato quasi tre anni, il progetto per la ristrutturazione della metro-B Termini-Magliana ha preso il via. Da lunedì per i pendolari, ufficialmente da sabato, i treni provenienti da Ostia concludono la corsa a Magliana anziché a Piramide. La cosa non ha proprio riempito di gioia gli 8.700 utenti che tutti i giorni prendono il treno per andare a lavorare. Vediamo perché. Innanzitutto per via dei tempi. Se prima si impiegava più o meno un'ora di media per raggiungere il centro, ora ce ne vuole mezza in più. Le corse sono rallentate, le pause tra un treno e l'altro sono più lunghe. Di pomeriggio, per esempio, proprio alla Magliana, si può attendere anche più di mezz'ora per andare al Lido. «Mentre fuori della stazione - interviene Silvio Ricci del Comitato pendolari - i sette autobus che la mattina collegano la Magliana

con Termini fanno «peso morto». Al momento, comunque, i disagi più grossi sono riservati a chi viaggia di sera. Una tabella circolare con il numero del bus «81» posta sotto la fermata del «27» a piazza dei Cinquecento, informa che l'ultima corsa per la Magliana c'è alle 22.30. In un volantino distribuito dall'Accorral, contemporaneamente, si avvisa che l'ultimo treno per Ostia è fissato per le 22.40. Come fa l'autobus da Termini a Magliana a impiegare 10 minuti? Se così fosse, si perderebbe il treno. In realtà, quell'autobus delle 22.30 che parte da Termini si ferma a Piramide. Lì, alle 22.50, parte il primo autobus notturno per il Lido. Ma nessuno si è premurato di farlo sapere alla gente. Lunedì sera, alla fermata dell'81 gli stessi addetti, controllori e autisti non sapevano che era stato istituito un bus di collegamento con la Magliana.

Nuova Autovox In arrivo nuova autoradio Via libera del Cipi al rilancio dell'azienda

Forse ad una svolta la «Nuova Autovox». Il Cipi, infatti, ha dato il via libera al progetto di rilancio dell'azienda elettronica romana in amministrazione straordinaria, dall'estate '88 e al centro di due inchieste avviate dalla magistratura, una per bancarotta fraudolenta e l'altra per un «buco» di 120 miliardi. Obiettivi del progetto: recupero del marchio «Autovox» (ed eventualmente del marchio «Voxson» opportunamente ben rilanciato) e produzione di un nuovo tipo di autoradio capace di soddisfare il mercato. Su entrambi gli obiettivi la Rel, finanziaria di Stato per l'elettronica, dovrà fare la sua parte. Nel programma sono previste, inoltre, anche se solo transitoriamente, un pacchetto di lavorazioni per conto terzi (una multinazionale ha già dato la disponibilità a fare da partner tecnologico) che permetterà di «riassorbire» più

di un quinto dei lavoratori in cassa integrazione da anni. Per i dipendenti che non rientrano al lavoro il Cipi ha inoltre concesso la proroga della cassa integrazione e approvato le agevolazioni per 37 lavoratori prepensionabili. Un cielo più sereno, dunque, da oggi per i 667 dipendenti della «Nuova Autovox» anche se non va dimenticato che fu proprio il Cipi ad approvare, nel novembre dell'83, un piano di ristrutturazione industriale mai avviato. Con l'«Autovox» e la «Voxson» si era identificata l'autoradio italiana. Le due aziende, negli anni '70, controllavano complessivamente l'80% del mercato nazionale con uno stabilimento aziendale assolutamente in media con le controparti europee. Dall'85 la capacità produttiva della Autovox è di 2000 pezzi al giorno corrispondente a poco più di 400 mila pezzi l'anno.

Abbonatevi a
I'Unità

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE
presso la Sezione PCI di S. Lorenzo
Via dei Latini, 73 - Ore 17.00

si riunisce la
CONSULTA SUI PROBLEMI DEL LAVORO
odg:
L'iniziativa dei lavoratori comunisti in vista delle elezioni amministrative

Relatore: **LIONELLO COSENTINO**
membro della segreteria della Federazione romana

Presidente: **LEO CANULLO** presidente della consulta per il lavoro

OGGI ALLE ORE 17,30
c/o Sezione Esquilino
Via Principe Amedeo, 188

ATTIVO GENERALE
DEI COMUNISTI ROMANI

Impostazione e programma della campagna elettorale

Relatore: **CARLO LEONI**
Conclude: **GOFFREDO BETTINI**

LA FEDERAZIONE ROMANA DEL PCI ADERISCE ALLA CAMPAGNA DI AFFIDAMENTO DI BAMBINI PALESTINESI, INDETTA DALL'ARCIRAGAZZI E DALL'AGECSI

SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO PALESTINESE
LE PRIME SEZIONI DEL PCI DI ROMA CHE HANNO PRESO IN AFFIDAMENTO I BAMBINI PALESTINESI

Sezione PIETRALATA
MOHAMED AHU RADAMAH 10 Anni dal campo AL-AMARI

Sezione SAN SABA
MANIN ABU SHALRAK 5 Anni dal campo KALANDIA

Sezione ALESSANDRINO
ALI FLEIFEL 6 Anni dal campo AL-AMARI

Sezione TORRE SPACCATA
YUSUF AL ZAWAWI 5 Anni dal campo KALANDIA

Sezione TUFFELLO
AHMAD NASAR 14A nni dal campo KALANDIA

Sezione LANCIANI
BASIL NAJI 10 Anni dal campo AL-AMARI

Sezione AEROPORTUALI
RASAI AL BIS 3 Anni dal campo AL-AMARI

Sezione CAMPITELLI
AHMAD KINAIAM 7 Anni dal campo AL-AMARI

Sezione LA RUSTICA
SULTAN ALI IDREAS 15 Anni dal campo AL-AMARI

Sezione TRIONFALE
AHMAD ABU ALIMEN 15 Anni dal campo AL-AMARI

FEDERAZIONE ROMANA DEL PCI

BELLE BANDIERE

Mercatino dei libri

COMPRAVENDITA DI LIBRI SCOLASTICI
AUTOGESTITA DAGLI STUDENTI

Mercatino:
VIA PRINCIPE AMEDEO, 188

Punti di raccolta:
■ FESTA DE «I'Unità»
VILLA GORDIANI
■ FESTA DE «I'Unità»
VILLA LAZZARONI

Informazioni: FGCI di Roma, tel. 733006